

NewsLetter

cliclavoro 

n°10 - NOVEMBRE 2022

seguici su



cliclavoro.gov.it

IN APERTURA

2

TERZO SETTORE: ISTITUITO
L'OSSERVATORIO NAZIONALE
SULL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

“ *L'Osservatorio promuove anche forme di cooperazione con pubbliche amministrazioni, enti di ricerca, centri di servizio per il volontariato, fondazioni di origine bancaria e con gli ordini professionali*

APPROFONDIMENTO

3

LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE E
ATTUAZIONE DEI PERCORSI IEFP E IFTS IN
MODALITÀ DUALE

INTERVISTA

4

INTERLANGUAGE, I SERVIZI LINGUISTICI TRA
EVOLUZIONE E INNOVAZIONE

DALL'EUROPA

6

EUROPA DIGITALE, I NUOVI BANDI PER
IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

WEB, SOCIAL & TECH

7

ACTION FOR 5G, IL NUOVO BANDO
VODAFONE DEDICATO A STARTUP, PMI E
IMPRESE SOCIALI

TERZO SETTORE: ISTITUITO L'OSSERVATORIO NAZIONALE SULL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

L'Osservatorio promuove anche forme di cooperazione con pubbliche amministrazioni, enti di ricerca, centri di servizio per il volontariato, fondazioni di origine bancaria e con gli ordini professionali



Il **Terzo settore** è attualmente disciplinato dal cosiddetto "**Codice del Terzo settore**", volto espressamente a sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa.

Nell'ambito del Codice vengono regolati anche i rapporti degli Enti del Terzo settore (ETS) con gli Enti pubblici. Infatti, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, è previsto che le amministrazioni pubbliche assicurino il **coinvolgimento attivo degli ETS**, attraverso forme di **co-programmazione, co-progettazione, accreditamento e convenzioni**, anche in tema di trasporto sanitario di emergenza e urgenza.

In proposito, al fine di dare attuazione a tali disposizioni, con il [Decreto n. 169 del 7 ottobre 2022](#), il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha istituito l'**Osservatorio nazionale sull'amministrazione condivisa**,

presieduto dal Direttore Generale del Terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese del Ministero stesso e composto da tre rappresentanti delle autonomie regionali e locali, di cui due designati dalle Regioni e uno dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI), nonché da tre rappresentanti designati dall'associazione di Enti del Terzo settore più rappresentativa sul territorio nazionale.

In particolare, le **attività** spettanti all'Osservatorio nazionale sull'amministrazione condivisa sono le seguenti: **a)** aggiornamento normativo e sulla prassi; **b)** ricognizione degli atti a contenuto generale e degli atti dei procedimenti amministrativi svolti dalle amministrazioni pubbliche, anche a seguito di iniziativa degli enti del Terzo settore; **c)** analisi della giurisprudenza, europea e nazionale, di interesse; **d)** predisposizione di toolkit e di documentazione di riferimento per le amministrazioni pubbliche.

Infine, per un efficace svolgimento delle funzioni sopra individuate, l'Osservatorio può anche promuovere **forme di cooperazione** con altre pubbliche amministrazioni, con enti di ricerca, con i centri di servizio per il volontariato, con le fondazioni di origine bancaria e con gli ordini professionali direttamente coinvolti nell'applicazione del Codice del Terzo settore.

LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DEI PERCORSI IEFP E IFTS IN MODALITÀ DUALE

Adottato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione del PNRR

Con il [Decreto Ministeriale n. 139 del 2 agosto 2022](#), il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha adottato le **“Linee Guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale”**, che definiscono il quadro nel quale programmare e realizzare le attività previste dal PNRR per la Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 “Sistema duale”, delineandone le caratteristiche generali, identificando i destinatari e gli erogatori delle misure, nonché la programmazione degli interventi e i criteri di determinazione delle opzioni di costo semplificate.

Il Target quantitativo è articolato in: **39.000 percorsi di Baseline** («percorsi individuali svolti») realizzati a valere, esclusivamente, su risorse diverse da quelle del PNRR; **135.000 percorsi aggiuntivi PNRR**, da realizzare nell’arco di tempo di 3 anni formativi, dal 2022/2023 al 2024/2025; per un **totale di 174.000 percorsi**, quale obiettivo finale del PNRR.

I **percorsi erogabili** nell’ambito del Piano Nazionale riguardano: **percorsi duali aggiuntivi** rispetto all’offerta di leFP duale finanziata con risorse ordinarie; **percorsi di conversione in duale** dell’offerta di leFP ordinamentale finanziata con risorse ordinarie; **percorsi extra diritto-dovere**, organizzati in modalità duale (apprendistato o alternanza rafforzata) finalizzati all’acquisizione di una qualificazione di leFP o di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) o di una certificazione di singole unità di competenza delle suddette qualificazioni; **percorsi duali in sussidiarietà** attuati negli Istituti Professionali. Peraltro, le Regioni e le Province Autonome potranno attivare interventi integrativi individuali o individualizzati di orientamento o di formazione.

Quanto ai **destinatari**, i percorsi in questione sono rivolti a: **giovani soggetti al diritto-dovere all’istruzione e formazione**, compresi coloro che, in continuità di studio, frequentano percorsi anche oltre al compimento del 18° anno di età; **giovani che hanno assolto o sono prosciolti**

dal diritto-dovere e si iscrivono al IV anno dei percorsi di leFP o proseguono gli studi per acquisire il diploma di istruzione secondaria superiore di secondo grado o il certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS); **giovani da 17 a 25 anni che hanno assolto o sono stati prosciolti dal diritto-dovere all’istruzione**, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado e che si iscrivono ai percorsi duali, anche con contratto di apprendistato di I livello, volti al conseguimento di una qualificazione di leFP o di IFTS e, con esclusione del contratto di apprendistato di I livello, di una certificazione di singole unità di competenza delle suddette qualificazioni, in coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale Nuove Competenze; **over 17 anni che hanno assolto o sono stati prosciolti dal diritto-dovere all’istruzione**, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di primo o di secondo grado che si iscrivono ai percorsi duali volti al conseguimento di una qualificazione di leFP o di IFTS o di una certificazione di singole unità di competenza delle suddette qualificazioni.

I **sogetti erogatori** sono i soggetti accreditati dalle Regioni per l’erogazione dei percorsi di leFP, dei percorsi di IFTS e dei percorsi di formazione superiore, le istituzioni formative o le scuole



professionali provinciali delle Province Autonome di Trento e Bolzano che erogano percorsi di leFP, le Fondazioni ITS se erogatori di percorsi IFTS, gli istituti scolastici e i CPIA che erogano percorsi di leFP in regime di sussidiarietà.

Il Target quantitativo ammonta ad un totale di 174.000 percorsi, obiettivo finale del PNRR

Infine, la formazione può avvenire **nel contesto lavorativo** tramite: **l’alternanza simulata**, cioè percorsi di apprendimento e/o orientamento in assetto esperienziale simulato presso l’istituzione formativa o nell’ambito di visite in contesti produttivi aziendali, di regola, rivolti ad allievi di età inferiore ai 15 anni, definiti a partire dalle prassi consolidate con la sperimentazione duale; **l’alternanza rafforzata**, ovvero percorsi in assetto esperienziale in impresa, definiti a partire dalle prassi consolidate con la sperimentazione duale; **l’Apprendistato duale**, quindi percorsi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore.

INTERLANGUAGE, I SERVIZI LINGUISTICI TRA EVOLUZIONE E INNOVAZIONE

Le opportunità e il futuro del settore tra digitale, Intelligenza artificiale e inclusività

Un'azienda che fa dei servizi linguistici la propria missione, da oltre trent'anni. Originario di Modena, interlanguage è un gruppo dedicato alla traduzione multilingue, radicato su un territorio a forte vocazione internazionale ma con aperture significative che spaziano dall'Europa, in particolare Germania, Svizzera e Francia, fino al Nord America. Innovazione, un approccio multimediale e attenzione alla sostenibilità sono alcune delle chiavi del successo dell'azienda. Ne abbiamo parlato con Stefano Galdi, Managing Director, Administration & HR di interlanguage.

Qual è la storia di interlanguage, e come è nata?

La nostra storia nasce nel 1986, quando Antonella, Susanna e Paola, tre traduttrici e interpreti professioniste, fondano interlanguage.

Abbiamo iniziato traducendo nelle fiere di tutta Europa la determinazione, l'intelligenza e lo spirito innovativo di un'imprenditoria locale che credeva fortemente nel proprio talento. In quegli anni, con la crescita economica e l'apertura di nuovi mercati, la traduzione multilingue diventava per molte aziende una necessità nuova e quotidiana. Abbiamo puntato sin da subito sulla vocazione internazionale dell'Emilia-Romagna, terra orgogliosa e vincente, con un tessuto economico articolato, operoso e ricco di eccellenze. Per questo, a distanza di 36 anni, siamo grati a quella generazione di imprenditori del nostro territorio che ci ha insegnato il coraggio, l'impegno e la passione per il lavoro.

Quali sono le vostre attività principali, e a chi sono rivolti principalmente i vostri servizi?

Il nostro core business è la traduzione, in tutte le lingue di ogni genere di testo: scientifico, giuridico, giurato, finanziario, tecnico, pubblicitario, multimediale, creativo. Oltre alla traduzione



Da sinistra Antonella Abbati, Managing Director & ICT, Stefano Galdi, Managing Director, Administration & HR, e Paola Modica, Sales & Marketing Director

offriamo servizi di interpretariato anche nel linguaggio dei segni, localizzazione software, ottimizzazione SEO, impaginazione grafica, doppiaggio e sottotitolaggio per il crescente mercato audiovisivo.

Abbiamo consolidato un expertise importante nella traduzione per l'e-commerce. Traduciamo, in un processo completamente integrato, contenuti web estraendoli direttamente dal CMS del cliente e diventando un problem solver di chi gestisce un sito multilingue. Offrendo anche l'ottimizzazione SEO delle traduzioni, siamo in grado di trasformare un sito web da semplice vetrina a efficace strumento commerciale e competitivo.

Come funziona da un punto di vista strettamente pratico il lavoro che svolgete?

Il nostro lavoro di gestione del progetto di traduzione parte con l'identificare le esigenze e le priorità del cliente, a cui affianchiamo un team dedicato e specializzato nel settore che lo seguirà lungo tutto l'iter del progetto, dalla proposta iniziale fino alla consegna.

L'esecuzione del lavoro di traduzione è affidata poi alla nostra rete di linguisti madrelingua, che lavorano con risorse condivise e sincronizzate. Successivamente la nostra squadra interna effettua una revisione umana integrale del progetto. L'aggiornamento di memorie, glossari e un follow up continuativo con il cliente ci permette di offrire un servizio finito di qualità e altamente personalizzato, che non è solo un'ottima traduzione ma un processo gestionale della comunicazione multilingue, frutto di un bellissimo lavoro di squadra.

Traduciamo contenuti web estraendoli direttamente dal CMS del cliente e diventando un problem solver di chi gestisce un sito multilingue

Come definireste la vostra attenzione nei riguardi delle nuove tecnologie e della rivoluzione digitale?

La tecnologia è un aspetto fondamentale della nostra realtà. Adattiamo e in-

tegriamo regolarmente l'infrastruttura informatica, tra cui i più moderni motori di traduzione automatica e software di gestione delle memorie di testi tradotti. Prestiamo massima attenzione alla gestione delle risorse linguistiche e offriamo la possibilità di integrazione con i sistemi dei nostri clienti per ottimizzare i flussi di dati. Siamo determinati a continuare il nostro percorso di crescita digitale, spinti dall'impulso della tecnologia applicata alla linguistica. Chi riuscirà a mantenere ancora lo human touch sulla tecnologia, farà però la differenza, e in interlanguage questo è un valore alla base dell'operato quotidiano.

Qual è l'organico attuale di interlanguage, e l'età media dei vostri dipendenti e collaboratori? Seguite con attenzione il mercato del lavoro?

Interlanguage attualmente è composta da un team di 30 persone dove la componente femminile è maggioritaria e il tasso di laureati raggiunge il 90%.

Nell'ultimo triennio abbiamo aumentato di un terzo il nostro organico, assumendo principalmente giovani talenti usciti dai più rinomati atenei italiani. Nell'ampliamento dell'organico, che ha portato l'età media a non superare i 40 anni, abbiamo ridefinito ruoli e responsabilità, introdotto la procedura per lo smartworking, che coinvolge oggi il 45% dei nostri collaboratori ma grazie al conseguente e coerente sviluppo della nostra struttura HW/SW riusciremo a portare a oltre il 60% nei prossimi tre anni.

Siamo orgogliosi di essere la prima società di servizi linguistici certificata per la parità di genere, la quarta in assoluto in Italia. Crediamo infatti che lo sviluppo e la crescita delle imprese siano legati all'equilibrio tra competitività sul mercato e adozione e mantenimento della parità di genere e dell'empowerment femminile.

I principi di equità salariale, equilibrio tra lavoro e vita privata, il supporto alla genitorialità e l'incoraggiamento della leadership femminile sono la quotidianità da sempre in interlanguage. Temi



che ci troviamo sempre più spesso a condividere con i nostri clienti, a cui possiamo offrire una partnership altamente competente per la gestione di strategia di comunicazione aziendale inclusiva.

Interlanguage attualmente è composta da un team di 30 persone dove la componente femminile è maggioritaria e il tasso di laureati raggiunge il 90%

Quanto conta la vocazione internazionale per una realtà come interlanguage?

Interlanguage è internazionale per definizione. L'etimologia di traduzione ci ricorda come il nostro lavoro sia un "condurre oltre": oltre i confini, le frontiere, non solo linguistiche ma anche culturali, nel processo di ricreazione di un testo o contenuto in una lingua "altra".

Oggi gestiamo progetti di ampio respiro a livello nazionale e internazionale, in collaborazione con prestigiosi clienti italiani, con una presenza consolidata nei mercati esteri, in particolare su quello svizzero.

Essere parte di un gruppo internazionale, Transline Gruppe GmbH, costituito da sei società tra Germania, Francia e Italia ci porta poi a integrare e a lavorare ancora di più in sinergia con team multiculturali.

Avete programmi o progetti particolari per il prossimo futuro?

Abbiamo tantissimi progetti in cantiere e da sviluppare, tra cui l'ampliamento del nostro pacchetto di servizi con un focus sul digitale dove valutiamo con interesse l'evoluzione del metaverso, l'e-commerce e la traduzione creativa. Abbiamo poi nuovi vertical strategici emergenti sui quali punteremo nei prossimi anni: dalla green economy al life science. A questo proposito, chiuderemo a breve l'iter per la certificazione ISO13485, la norma internazionale per i sistemi di gestione qualità nel settore dei dispositivi medici per offrire ai nostri clienti un'ulteriore garanzia della nostra competenza per tradurre la documentazione di prodotto dell'intero ciclo di vita del prodotto o servizio del settore.

interlanguage
Multilingual made easy

EUROPA DIGITALE, I NUOVI BANDI PER IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli inviti hanno un finanziamento complessivo di 200 milioni di euro: interventi per supercalcolo e Intelligenza artificiale

Un piano dettagliato che ha l'obiettivo di rafforzare la sovranità tecnologica europea e proiettarsi nel futuro. Finanziamenti complessivi pari a 200 milioni di euro per immettere sul mercato soluzioni digitali a vantaggio dei cittadini, delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, attraverso investimenti in settori come l'intelligenza artificiale, gli spazi cloud e di dati, le infrastrutture di comunicazione quantistica, le competenze digitali avanzate. Con i nuovi bandi per il [programma Europa Digitale](#), la Commissione europea prosegue il progetto per **colmare il divario tra la ricerca sulle tecnologie digitali e la diffusione sul mercato**, con benefici conseguenti per i cittadini e le imprese europee, in particolare le Piccole e medie imprese.

Cinque, in particolare, le aree di lavoro stabilite dal bando: l'Intelligenza artificiale, il supercalcolo, la cybersicurezza, le competenze digitali avanzate e infine il piano generale di saper garantire un uso diffuso delle tecnologie digitali nell'economia e nella società. Nel dettaglio, gli incentivi e i finanziamenti mirano a **sviluppare una piattaforma di Intelligenza artificiale** che possa offrire a imprese e pubblica amministrazione un accesso semplice a infrastrutture affidabili, da realizzare nel continente. Il bando investe anche le reti cloud-to-edge e i programmi di istruzione specializzata nel settore delle tecnologie digitali avanzate.

Per sviluppare i bandi, gli inviti precedenti del programma hanno già lanciato la creazione e l'attuazione della rete dei poli europei dell'innovazione digitale, in modo da sostenere imprese private, comprese le Pmi e le startup, e il settore pubblico nella trasformazione digitale.



La Commissione europea prosegue il progetto per colmare il divario tra la ricerca sulle tecnologie digitali e la diffusione sul mercato

I poli possono offrire accesso alla sperimentazione tecnologica e **sostegno alla trasformazione digitale delle organizzazioni private e pubbliche** in tutta Europa, comprese le amministrazioni a livello nazionale, regionale o locale. "Con il programma Europa digitale stiamo costruendo infrastrutture digitali sicure e sostenibili. Consentiamo inoltre alle imprese di godere di un migliore accesso ai dati o di utilizzare soluzioni basate sull'intelligenza artificiale – ha spiegato Margrethe Vestager, Vicepresidente esecutiva al digitale – Il programma prevede anche investimenti volti a garantire che gli europei siano dotati delle competenze giuste per

partecipare attivamente al mercato del lavoro. L'obiettivo è fare in modo che in Europa tutti – cittadini, imprese e amministrazioni – possano beneficiare di soluzioni tecnologiche pronte per il mercato."

Nel suo complesso, tuttavia, occorre ricordare come il programma Europa digitale – che fa parte del quadro finanziario 2021-2027, il prossimo bilancio a lungo termine – non è l'unica area destinata a implementare le tecnologie innovative nel campo digitale, per **procedere invece in modalità integrata** con gli altri finanziamenti disponibili attraverso altre misure assunte dall'Unione europea: come il programma Orizzonte Europa per la ricerca e l'innovazione – il meccanismo per collegare l'Europa per le infrastrutture digitali – il Piano di ripresa e resilienza e il meccanismo dei fondi strutturali. Per quanto riguarda i nuovi inviti, sarà possibile accedere [inviando la propria domanda](#) di adesione entro il 24 gennaio 2023.

ACTION FOR 5G, IL NUOVO BANDO VODAFONE DEDICATO A STARTUP, PMI E IMPRESE SOCIALI

L'iniziativa premia progetti, soluzioni e innovazioni che individuino nel 5G il fattore abilitante

C'è tempo fino al 1° febbraio 2023 per partecipare alla sesta edizione del bando "Action for 5G" di Vodafone Italia - in collaborazione con PoliHub, Innovation Park & Startup Accelerator del Politecnico di Milano - dedicato a **startup, PMI e imprese sociali** che vogliono contribuire allo sviluppo di soluzioni innovative basate sul 5G.

Alla base dell'iniziativa vi è il convincimento di Vodafone Italia dell'importanza nel cogliere le nuove opportunità che il 5G offre, sostenendo lo sviluppo di infrastrutture che abilitino l'offerta di servizi innovativi principalmente in tre settori: **Digital Health & Wellbeing, Secure, Sustainable & Connected Mobility e Green Economy & Energy Management.**

Per tali ambiti è possibile presentare proposte che sfruttino al meglio le tecnologie 5G e/o le Piattaforme Vodafone e che impieghino una o più delle seguenti tecnologie: AI/Machine Learning; Holography; Human-Machine Collaboration; Multi access Edge Computing (MEC); Robotics; Computer Vision; V2X & Collaborative Vehicle; XR/Extended Reality; Wearable & Smart Device; 3D capturing & modeling.

Il bando è aperto ad aziende italiane ed estere **già attive** sul mercato e a realtà imprenditoriali che abbiano un'**idea innovativa** realizzabile e pronto per il lancio sul mercato. Il percorso prevede l'erogazione di risorse finanziarie e/o consulenziali per chi supererà la fase di selezione ed è strutturato in diversi step che si concluderanno a dicembre 2023, data a partire dalla quale i team vincitori - suddivisi in due categorie: "In-Kind" e "Seed Capital" - dovranno iniziare la fase di sviluppo del prodotto in 5G e/o sulle Piattaforme sperimentali Vodafone.

Ai progetti finalisti che accederanno alla



fase di **sviluppo del prototipo** verranno erogati:

- finanziamento in cash "equity free" non superiore a 50.000 euro per progetto;
- servizi di consulenza tecnico-specialistica sulla tecnologia 5G e sulle piattaforme Vodafone (MEC e STEP);
- accesso alle aree 5G dell'Open Lab di Vodafone Italia;
- accesso, su richiesta, a servizi e spazi di lavoro del PoliHub;
- ambiente di sviluppo della piattaforma STEP di mobilità cooperativa e supporto tecnico.

Candidature aperte fino al 1° febbraio 2023

I **team vincitori** usufruiranno inoltre di servizi di visibilità sui media, di co-partecipazione a eventi di settore, l'accesso al network di clienti e partner di Vodafone Italia e, per la sola categoria "Seed Capital", di un finanziamento fino a 300.000€ per lo sviluppo del prodotto. Prima di presentare la propria candidatura Vodafone mette a disposizione dei potenziali partecipanti la possibilità

di confrontarsi con esperti iscrivendosi ai **webinar** previsti creando un proprio account su "Action for 5G" e accedendo al [format di iscrizione](#).

cliclavoro

Newsletter

n° 10 - NOVEMBRE 2022

COLOPHON

Redazione Cliclavoro

Direzione Generale dell'Innovazione tecnologica, delle risorse strumentali e della comunicazione

Via Fornovo, 8 - 00192 Roma

cliclavoro.gov.it